

Data:

lunedì 13.10.2014

**QN**

Estratto da Pagina:

24

**L'opinionista  
lettore****FRANCO SCARAMUZZI***Pres. onorario Accademia Georgofili*

## PIT: RIFLETTERE PER NON COLPIRE L'AGRICOLTURA

**GLI INDIRIZZI** politico-economici della UE e del Governo Renzi puntano concordemente sulla crescita, attraverso lo sviluppo delle imprese produttive capaci di innovarsi e rendersi più competitive sui mercati. Anche il Governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha espresso giustamente l'intento di concentrare le risorse disponibili per l'agricoltura sulle imprese dinamiche capaci di innovare processi e prodotti. Tutti parrebbero essere quindi concordi su questi indirizzi, ma il ponderoso testo del PIT, usando una pretestuosa interpretazione del 'Codice Urbani' e ritenendo doverosa una insostenibile tutela del paesaggio agricolo, ha mostrato di perseguire intenti che produrrebbero effetti opposti.

Le numerose e giuste reazioni avviate dagli imprenditori del settore vitivinicolo in realtà rispecchiano una protesta di tutto il mondo agricolo contro l'imposizione di ulteriori vincoli, controlli e autorizzazioni che, oltre a comportare un deleterio incremento di burocrazia, sprechi di tempo e costi, rendono più fertili i substrati sui quali prosperano clientelismi e corruzione. Nel settore agricolo, al PIT basterebbero poche pagine per espri-

mere le linee guida di interventi regionali tesi ad assicurare il rispetto di pochi punti essenziali e condivisi: un'attenta conservazione di quanto ormai rimane della SAU (superficie agricola utilizzabile); suggerire e assecondare sviluppi strutturali dei territori, ma nel totale rispetto delle libere scelte delle imprese, salvo casi eccezionali, evidenziati e vagliati singolarmente. Anche chi visita per la prima volta la Toscana ne ammira oggi i paesaggi agrari. Tutti ci auguriamo che questa realtà resti per quanto più possibile costante nel tempo (segno che l'agricoltura in atto è economicamente valida). Il giorno in cui diventasse passiva, nessuno dovrebbe pretendere di imporne una conservazione forzata o senza i cambiamenti che gli imprenditori agricoli ritenessero necessario apportare. Il dialogo e la serena riflessione (della quale potrebbe essere più opportuno prolungare i tempi), saggiamente patrocinata dal Presidente della Regione, sono essenziali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.